

La Cattolica esporta la conoscenza agraria anche in Tunisia



L'incontro con l'ambasciatore della Tunisia ieri mattina in Prefettura FOTO LUNINI

L'ambasciatore del Paese magrebino in Prefettura ha mostrato interesse per una collaborazione. Visite a Valcolatte e Steriltom

PIACENZA

● C'è interesse, da parte della Tunisia, a mettere in contatto i propri atenei con l'Università Cattolica, più precisamente con la Facoltà di Agraria. L'opportunità di cooperazione è emersa dall'incontro con l'ambasciatore tunisino Moez Sinaoui, ricevuto ieri in Prefettura dalle autorità cittadine

durante una visita istituzionale che ha voluto rinsaldare l'amicizia con il Paese nordafricano, di cui nella nostra provincia risiedono 884 cittadini (dati al gennaio 2019).

Ad attendere il diplomatico tunisino nel Salone delle Armi c'erano il prefetto Maurizio Falco, il questore Pietro Ostuni, la sindaca Patrizia Barbieri, il comandante pro-

vinciale dei carabinieri Stefano Salvo e quello della Guardia di Finanza Daniele Sanapo.

«Mi auguro di stabilire una cooperazione tra il mio Paese e questo territorio che ha eccellenze nel settore meccanico e agroalimentare - ha spiegato l'ambasciatore - Piacenza non è stata scelta a caso, il know-how di questa provincia è conosciuto e noi vorremmo ap-

profittare dell'opportunità di confrontarci e lavorare con le sue aziende». Prima dell'incontro pomeridiano in Camera di Commercio, accompagnato dal console Davide Cappeddu, Sinaoui ha visitato un paio di aziende piacentine: il caseificio Valcolatte e la Steriltom.

«Conoscere direttamente le vostre realtà è importante» ha ribadito, aggiungendo poi che la Tunisia può rappresentare per l'Italia in generale e per Piacenza in particolare «un partner giovane, una democrazia compiuta che ha tanta voglia di crescere e di acquistare visibilità nel panorama internazionale».

In prefettura si è consumato uno scambio di opinioni cordiale, che ha toccato la storia - si è discusso della mostra su Annibale presentata lo scorso anno a Piacenza - e la globalizzazione, ma anche di cyberbullismo e di rugby. Anche se naturalmente a tenere banco sono stati soprattutto i temi che vedono convergere gli interessi del mondo piacentino e di quello tunisino.

«Tra un caffè e un pasticcino e una conversazione di maniera possono nascere cose concrete» ha sottolineato il prefetto Falco. «Penso che lo sviluppo di una cooperazione - ha detto riferendosi soprattutto a quella universitaria - possa consentire di stabilire un rapporto importante tra i due territori, in maniera diretta. C'è interesse a mettere in contatto le università, speriamo che questa idea decolli».

Un interesse che è conseguenza naturale del fatto che la Tunisia ha un'economia dove è rilevante l'agricoltura e l'industria agroalimentare. Anche la sindaca Patrizia Barbieri crede nella possibilità di uno scambio reciproco e proficuo: «I nostri ospiti sono interessati all'agroalimentare, ma non solo alle aziende, guardano alla nostra facoltà di Agraria, riconosciuto fiore all'occhiello dell'università. Ci attiveremo perché ci possano essere dei contatti».

._Filippo Lezoli